

PROGETTO DESCRITTIVO

SOGGETTO PROPONENTE

1) Soggetto proponente e altri soggetti coinvolti

1.1 Soggetto proponente

Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa"
Piazza San Francesco, 4 – 10059 SUSA (TO)
Tel 0122/648501 fax 0122/629335 e-mail conisa.segreteria@conisa.it

1.2 Altri soggetti istituzionali e non istituzionali della rete territoriale che si occupano del tema "immigrazione" all'interno del Piano di Zona.

Denominazione soggetto	Indirizzo della sede legale	Settore di attività (a prescindere da questo progetto)
Direzione Didattica di Avigliana	Via Einaudi, 33 Avigliana	Istruzione
Scuola Media Statale di Avigliana	Via Vittorio Veneto, 3 Avigliana	Istruzione
Istituto Comprensivo Sant'Ambrogio	Via I° Maggio, 13 Sant'Ambrogio di Torino	Istruzione
Istituto Comprensivo Almese	Piazza della Fiera, 3 Almese	Istruzione
Istituto Comprensivo Condove	Via De Amicis, 1 Condove	Istruzione
Istituto Comprensivo Sant'Antonino	Via Abegg, 1 Sant'Antonino di Susa	Istruzione
Direzione Didattica di Bussoleno	Via Massimo d'Azeglio, 16 Bussoleno	Istruzione
Scuola Media Statale di Bussoleno	Via Don Prinetto, 2 Bussoleno	Istruzione
Direzione Didattica di Susa	C.so Couvert, 24 Susa	Istruzione
Scuola Media Statale di Susa	Piazza Savoia, 21 Susa	Istruzione
Direzione Didattica Oulx	Piazza Garambois, 6 Oulx	Istruzione
Istituto di Istruzione Superiore Oulx	Via Des Ambrois, 41 Oulx	Istruzione
Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone	Via Trattenero, 15 Bussoleno	Raccordo del progetto con le più generali politiche del territorio.
Cooperativa Sociale Sanabil	Via del Carmine, 4 Torino	Settore immigrazione, mediazione culturale, interventi a favore di minori stranieri.

1.3 Responsabile del progetto

Barbara Mauri - Responsabile di Area Territoriale
Ente di appartenenza Con.I.S.A. "Valle di Susa"
Tel 0122-648526 Fax 0122-629335 E-mail barbara.mauri@conisa.it

CARATTERISTICHE PROGETTO

1) Titolo del progetto

C'è mondo e mondo.....

2) Ambito progettuale

Barrare l'ambito progettuale (da intendersi quello prevalente), in conformità con le disposizioni del Piano delle Politiche sociali territoriali 2010/2011 (punto 8.1.3) e delle Istruzioni (punto 6 "Requisiti per la progettazione"):

1	progetti di accoglienza alle popolazioni migranti;
2	progetti di orientamento, anche psicologico;
3	corsi di conoscenza linguistica per adulti;
4	attività di integrazione scolastica degli allievi stranieri inerenti ad iniziative extra-scolastiche di doposcuola e laboratoriali, con particolare attenzione ai più piccoli e ai processi di ricongiungimento familiare;
5	Interventi di genere mirati all'integrazione delle donne straniere, in particolare all'inserimento sociale e lavorativo di donne over 40;
6	aggregazione e socializzazione per giovani, anche di seconda generazione, attraverso interventi di peer education, educativa di strada, iniziative volte alla creazione o al potenziamento di centri di aggregazione che favoriscano l'incontro tra le diverse culture presenti sul territorio e di luoghi di formazione e confronto tra giovani immigrati e nativi (ad es. i centri o le biblioteche interculturali);
7	aggregazione e socializzazione per adulti: iniziative di socializzazione interculturale che coinvolgano i migranti adulti in attività che siano occasione di incontro, ascolto, scambio di esperienze e saperi appartenenti a culture diverse finalizzate sia a valorizzare le culture dei Paesi di origine, sia a promuovere momenti di incontro con il Paese di accoglienza (laboratori, organizzazione di moduli formativi, manifestazioni, feste, eventi; sostegno all'associazionismo etnico/inter-etnico...), favorendo in particolare occasioni di incontro tra donne straniere e native;
8 X	azioni volte al sostegno della famiglia e della genitorialità nel rapporto con i figli e le Istituzioni pubbliche e private volto a promuovere l'incontro con la scuola e le Istituzioni (anche sotto il profilo del supporto psicologico);
9	attività di diffusione di informazione e di comunicazione anche in tema di accessibilità al sistema dei servizi (sportelli informativi, editoria etnica/inter-etnica, radio, tv, web...);
10	Interventi di formazione degli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzata a garantire pari condizioni di accesso ai servizi.

3) Descrizione del contesto territoriale locale e settoriale (con riferimento a dove il soggetto opera: scuola; circoscrizione o parte di essa; sportelli; centri di accoglienza; ...) entro il quale si realizza il progetto (max. 25 righe) evidenziando i bisogni ai quali il progetto risponde [N.B. descrivere "quello che esiste e quello che manca" nel territorio in cui il progetto si realizza]

Il territorio di competenza del Con.I.S.A. "Valle di Susa" corrisponde all'intera Valle, composta fino ad un anno fa da due Comunità Montane, e si presenta come una realtà geografica e socio-economico-culturale estremamente disomogenea, con elevata dispersione territoriale; si estende infatti su una superficie di 1092

Kmq. e circa 100 Km. di lunghezza. Dei 37 Comuni componenti il Consorzio, soltanto Avigliana ha una popolazione superiore ai 12.000 ab., 4 Comuni superiore ai 6.000 (Almese, Bussoleno, Buttigliera Alta e Susa), 3 ai 4.000, 3 ai 3.000, 5 ai 2.000, 7 ai 1.000, 10 ai 500 e gli altri 4 Comuni inferiore ai 500 abitanti (al 31/12/09).

Questo dato è significativo poiché mette in evidenza le dimensioni prevalentemente molto piccole dei Comuni componenti il territorio interessato e lascia quindi facilmente immaginare come gli stessi non possano farsi carico di tutta una serie di questioni che invece caratterizzano le Amministrazioni di realtà più grandi; non sono presenti nella gran parte dei casi uffici che si occupano in specifico di politiche sociali, educative, culturali, del tempo libero.

E' molto improbabile che Comuni con queste caratteristiche, tenendo anche conto del particolare momento storico di continue contrazioni alle entrate degli stessi, possano farsi carico di iniziative specifiche a favore della popolazione immigrata, se non molto sporadiche ed isolate (es. festa, incontro specifico, ecc.), pur rilevandone l'esigenza.

Tale specificità ha ripercussioni analoghe anche per ciò che concerne il mondo scolastico ed i rapporti Scuole-Consorzio e Scuole-Comuni: è facile infatti comprendere come molto scarse e spesso legate alle attività imprescindibili (es. servizio mensa, trasporto, in rari casi servizi pre e post-scuola, fornitura materiali quali fotocopiatrici, telefoni, ecc.) possano essere le risorse che questi Comuni destinano alle scuole. All'interno dei lavori relativi alla costruzione del PdZ è emerso con chiarezza come, pur a fronte di una contrazione del tempo scuola causato dalla recente riforma, che ha determinato in molti casi l'impossibilità ad es. di garantire la sorveglianza da parte degli insegnanti durante l'orario della refezione scolastica, pochi siano stati gli Enti Locali che ad oggi abbiano impiegato risorse per contribuire alla risoluzione di tale problematica.

Il Con.I.S.A. ha, negli anni, costruito rapporti di collaborazione con le scuole del territorio, sia attraverso interventi su singoli casi, sia mettendo a disposizione le proprie competenze per affiancare le scuole stesse nell'affrontare le nuove e numerose sfide che la popolazione scolastica pone e di cui il fenomeno degli alunni stranieri non è che un aspetto.

La popolazione immigrata presente sul territorio è oggi composta prevalentemente da nuclei famigliari "stabili", che manifestano bisogni quali la reale integrazione nel contesto di vita, la necessità di poter disporre di abitazioni non degradate ed a prezzi accessibili, il positivo inserimento scolastico dei figli, la possibilità di usufruire correttamente dei servizi a disposizione dei cittadini del territorio. Particolarmente pesanti si stanno rivelando le ripercussioni della crisi economica su questa fascia di popolazione; non sono numerosi ma si sono già realizzati rientri al paese di origine, magari solo della madre con i figli, mentre il capofamiglia è rimasto in Italia.

A fianco di queste si presentano altre situazioni, quali quelle dei minori non accompagnati e delle donne sole impegnate come badanti presso privati, prive di particolari legami sul territorio perché provenienti da Torino o direttamente dal proprio paese d'origine, che si troveranno prossimamente ad affrontare problemi ancora diversi da quelli prima descritti, simili a quelli che chi li ha preceduti negli anni passati ha già affrontato ed in parte risolto, anche se come già accennato la stabilità raggiunta è ora significativamente messa in pericolo dalla perdita del lavoro.

L'aumento costante di cittadini immigrati che risulta dalle tabelle sottostanti fa sì che rimangano comunque presenti i bisogni che caratterizzano le fasi dell'accoglienza e, data la specifica dispersione territoriale della valle, continui a mantenersi un'attenzione particolare sulle tematiche relative all'informazione, così come emerso anche nel corso dei lavori del PdZ locale.

4) Popolazione di riferimento

Quantificazione della popolazione di riferimento nello specifico territorio di realizzazione del progetto (dati statistici; citare le fonti)

Stranieri residenti	Valle di Susa					Provincia TO					Regione Piemonte				
	2005	2009	2005	2009	AV. 05	2005	2009	2005	2009	AV. 05	2005	2009	2005	2009	AV. 05
Minori da 0 a 17 anni	725	5,2%	1.259	8,6%	73,7%	24.652	7,3%	42.737	12,2%	73,4%	52.057	8,1%	85.175	12,5%	63,6%
Adulti da 18 a 64 anni	2.537	4,5%	4.314	7,5%	70,0%	91.819	6,4%	152.227	10,6%	65,8%	174.856	6,4%	283.751	10,3%	62,3%
Anziani 65 anni e oltre	85	0,5%	145	0,8%	70,6%	1.813	0,4%	3.285	1,7%	81,2%	4.693	0,5%	8.315	0,8%	77,0%
Totale	3.347		5.718		70,8%	117.284		200.249		70,0%	231.606		377.241		62,9%

Incidenza della popolazione immigrata sul territorio a confronto con provincia e regione (anni 2005 – 2009)

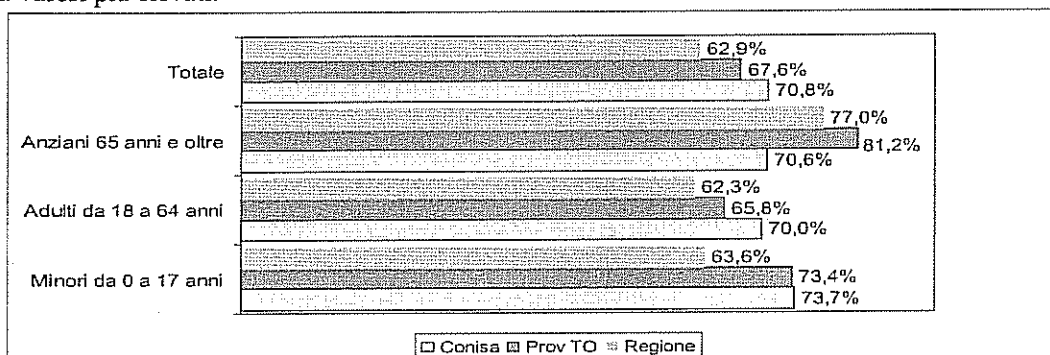
In Valle di Susa nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,8% della popolazione, mentre nel corso di quattro anni tale valore è arrivato al 6,3%. Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2009 presentano una percentuale di stranieri intorno all'8%. Va comunque considerato che sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia.

Se non si considera l'Area metropolitana, emerge come il territorio della Valle di Susa sia stato caratterizzato, fin dagli anni '90, da una percentuale significativa di cittadini stranieri, in particolare extracomunitari. I dati del 2009, peraltro, mostrano che sul territorio provinciale (esclusa Torino) gli stranieri residenti siano 70.363 a fronte di una popolazione complessiva di 1.382.165 abitanti. Pertanto l'incidenza percentuale è del 5,3%, mentre sul territorio valsusino tale valore si attesta al 6,3%.

Inoltre, se si passa ad analizzare l'aumento percentuale di stranieri nel periodo considerato, si nota un fenomeno interessante: il territorio della Valle di Susa presenta un incremento in termini percentuali notevolmente maggiore rispetto a Provincia e Regione. Ciò evidenzia come, negli ultimi anni, la popolazione straniera sia ulteriormente aumentata seguendo la tendenza, registrata anche in altri territori in cui precedentemente la presenza era minore, in base alla quale vi è uno spostamento verso le aree extraurbane, soprattutto della seconda cintura.

Se è vero, infatti, che nel periodo tra il 2005 e il 2009 gli stranieri anziani aumentano in maniera meno significativa in Valle di Susa rispetto alla realtà regionale (70,6% contro 77%), minori e adulti aumentano ad un tasso molto maggiore, che nel complesso fa aumentare la popolazione straniera del territorio del 70,8% contro il 67,6% della Provincia ed il 62,9% della Regione.

Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2009, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano circa l'8,6% della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 7,5%. Minima, come presumibile, la quantità di anziani stranieri (0,8%). Il dato regionale, in linea con quello provinciale, presenta valori più elevati.



Percentuale di crescita della popolazione immigrata per fasce di età (anni 2005-2009)

Passando a considerare i dati del 2009 sulla popolazione straniera relativa ad ogni Comune della Valle di Susa e alle aree geografiche (tabella successiva), risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia l'Alta Valle (area di Oulx) che in tutti i suoi Comuni, ad eccezione di Sauze di Cesana, presenta valori percentuali sempre superiori all'8%. I minori rappresentano mediamente circa il 22% della popolazione straniera presente sul territorio della Valle.

Comuni	Popolazione totale	Popolazione straniera	% stranieri sulla popolazione	Totale minori	Totale minori stranieri	% minori stranieri su totale minori
Bardonecchia	3.243	305	9,40	482	54	11,20
Cesana Torinese	1.052	96	9,13	156	24	15,38
Claviere	199	29	14,57	40	3	7,50
Oulx	3.194	265	8,30	453	48	10,60
Salbertrand	550	49	8,91	101	13	12,87
Sauze di Cesana	250	9	3,60	20	-	0,00
Sauze d'Oulx	1.180	101	8,56	185	8	4,32
Totale Area 1	9.668	854	8,83	1.437	150	10,44
AREA 2						
Bruzolo	1.531	91	5,94	264	22	8,33
Bussoleno	6.570	568	8,65	962	136	14,14
Chianocco	1.671	62	3,71	247	13	5,26
Chiomonte	970	42	4,33	113	4	3,54
Exilles	262	11	4,20	39	3	7,69
Giaglione	661	8	1,21	102	-	0,00
Gravere	747	27	3,61	95	3	3,16
Mattie	737	43	5,83	101	7	6,93
Meana di Susa	919	34	3,70	124	6	4,84
Mompantero	681	28	4,11	109	3	2,75
Moncenisio	42	1	2,38	6	-	0,00
Noavales	576	12	2,08	87	-	0,00
San Giorio di Susa	1.062	89	8,38	165	26	15,76
Susa	6.768	593	8,76	1.085	163	15,02
Venaus	967	21	2,17	146	2	1,37
Totale Area 2	24.164	1.630	6,74	3.645	388	10,59
AREA 3						
Borgone Susa	2.375	189	7,96	347	41	11,82
Caprie	2.133	70	3,28	366	10	2,73
Chiusa S. Michele	1.689	138	8,17	286	30	10,49
Condove	4.696	209	4,45	721	44	6,10
San Didero	562	17	3,02	95	3	3,16
S. Antonino di Susa	4.321	353	8,17	680	84	12,35
Vaie	1.487	82	5,51	262	25	9,54
Villar Focchiardo	2.052	66	3,22	282	16	5,67
Totale Area 3	19.315	1.124	5,82	3.039	253	8,32
AREA 4						
Almese	6.319	312	4,94	1.081	68	6,29
Avigliana	12.244	692	5,65	2.091	141	6,74
Buttiglieria Alta	6.540	254	3,88	1.056	56	5,30
Caselle	2.852	117	4,10	490	26	5,31
Rubiana	2.422	210	8,67	393	50	12,72
S. Ambrogio di Torino	4.837	362	7,48	887	93	10,48
Villar Dora	3.028	163	5,38	529	34	6,43
Totale Area 4	38.242	2.110	5,52	6.527	468	7,17
Totale CON.I.S.A.	91.389	5.718	6,26	14.648	1.259	8,60

Principali provenienze anni 2000-2004-2005-2006-2007-2008-2009

Anno di riferimento	2000	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Cittadini stranieri iscritti alle Anagrafi dei 37 Comuni componenti il Con.I.S.A. (tutte le provenienze) al 31/12.	1.606	3.054	3.347	3.658	4.814	5.516	5.718
Cittadini extracomunitari iscritti alle Anagrafi dei 37 Comuni componenti il Con.I.S.A. (tutte le provenienze) al 31/12.	1.333	2.737	3.009	3.308	2.236	2.410	2.468
Cittadini albanesi iscritti alle Anagrafi	391	649	675	705	767	801	807
Cittadini marocchini iscritti alle Anagrafi	492	780	793	826	891	958	986
Cittadini rumeni iscritti alle Anagrafi	141	825	1.061	1.225	2.195	2.706	2.832

Fonte di tutte le tabelle relative alla popolazione straniera: Elaborazione Provincia di Torino – Servizio Solidarietà Sociale – su dati ISTAT

Utenza prevista nella realizzazione dell'iniziativa – destinatari del progetto in base a: età, sesso, nazionalità, ...

Azione 1 → tutti i cittadini, in particolare stranieri, ma anche italiani, dimoranti nei Comuni facenti parte del territorio del Consorzio. In linea con i dati relativi alle nazionalità di provenienza e confrontando i dati di attività degli anni scorsi si presume che per questa azione i maggiori fruitori saranno, nell'ordine, i cittadini marocchini, rumeni ed albanesi, seguiti dagli italiani e da quelli di altre provenienze.

Azione 2 → alunni stranieri, insegnanti e famiglie degli alunni stessi inseriti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio del Consorzio. Le nazionalità principali sono le tre prevalenti, a cui si è aggiunta quella cinese.

Azione 3 → cittadini stranieri residenti nei 37 Comuni facenti parte del Consorzio, che accedono al servizio socio-assistenziale ed operatori del servizio stesso. Netta prevalenza di nuclei famigliari di origine marocchina, con presenza di figli minori.

5) Data inizio attività **15/04/2011**
 (non prima del 1° marzo 2011)

Data fine attività **31/03/2012**
 (non dopo il 31 marzo 2012)

6) Obiettivi del progetto (indicare in modo sintetico per punti)

1. Sportelli Inform@stranieri:

- favorire la conoscenza ed il corretto utilizzo dei servizi presenti sul territorio e l'accesso a specifiche prestazioni, attraverso attività di informazione, orientamento ed accompagnamento ai servizi;
- favorire la diffusione di corrette informazioni e fornire supporto nell'espletamento delle pratiche relative alla condizione di cittadino straniero, anche attraverso la compilazione elettronica delle domande di rinnovo permessi di soggiorno (Ancitel);
- favorire l'integrazione ed il coordinamento con la rete dei servizi territoriali.

2. Attività di mediazione culturale in collaborazione con gli Istituti Scolastici:

- favorire la costruzione di percorsi educativi il più possibile personalizzati ed adeguati alle esigenze degli alunni;
- facilitare la creazione di fluide modalità di comunicazione e confronto con le famiglie straniere ed affiancare le famiglie stesse nello svolgimento dei loro compiti educativi in un contesto che presenta caratteristiche e consuetudini differenti da quello dei paesi di provenienza;
- favorire la corretta integrazione degli alunni stranieri, anche attraverso l'applicazione di quanto previsto dal Protocollo di Accoglienza approvato da quasi tutti gli Istituti Scolastici del territorio.

3. Attività di mediazione culturale presso i servizi socio-assistenziali. Collaborazione con il Centro Famiglia:

- favorire la miglior gestione dei casi individuati dagli operatori dei servizi socio-assistenziali, nel concreto quasi sempre nuclei con minori;
- supportare la progettazione di interventi maggiormente rispondenti alle esigenze ed alle caratteristiche culturali dei cittadini stranieri nonché di progetti educativi individualizzati; facilitare la comunicazione tra operatori italiani ed utenza straniera.

7) Descrizione del progetto (max. 50 righe):

1) Sportelli informativi e di orientamento Inform@stranieri.

Gli sportelli, collocati nei Comuni di Avigliana, Bussoleno e Sant'Antonino, funzionano attraverso un'apertura settimanale, nel corso della quale si possono ricevere:

- informazioni ed orientamento per l'utilizzo dei servizi pubblici (es. servizi sanitari, servizi socio-assistenziali, scuola, anagrafe, Centro per l'Impiego, ecc.) o per l'accesso a particolari prestazioni (domande case popolari, contributi caro-affitto, ecc.);
- informazioni ed aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche connesse alla condizione di cittadino straniero (rilascio/rinnovo permessi/carte di soggiorno, ricongiungimenti familiari, riconoscimento titoli di studio, ecc.) anche attraverso la compilazione elettronica delle domande di rinnovo dei permessi di soggiorno (Ancitel);
- informazioni sui flussi di ingresso dei lavoratori immigrati ed aiuto nel disbrigo di pratiche relative all'assunzione di lavoratori all'estero;
- messa a disposizione della modulistica necessaria all'espletamento delle pratiche di cui sopra e supporto nella compilazione;
- informazioni ed aggiornamenti sulla normativa.

E' prevista la predisposizione e divulgazione di materiale informativo tradotto in diverse lingue, sia su iniziativa del Consorzio che di altri Enti.

2) Attività di mediazione culturale presso Direzioni Didattiche, Scuole Medie Statali e Istituti Comprensivi al fine di favorire l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.

Alla luce dell'esperienza maturata negli anni di lavoro in collaborazione con alcune Istituzioni Scolastiche e delle relative valutazioni positive condivise, si è passati, ormai da qualche anno, da interventi realizzati solo in alcuni Istituti – quelli a più alta incidenza di alunni stranieri – alla partecipazione di tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado alla progettazione comune, in relazione ai diversi bandi, ed all'attivazione conseguente di interventi di mediazione culturale e di intercultura, in tutte le scuole partecipanti.

E' stata condivisa da tutti i soggetti l'opportunità di riservare la proposta e la realizzazione di questo intervento (mediazione culturale) in capo ad un unico soggetto, lo scrivente Consorzio, in virtù sia del fatto che è l'unico Ente che opera sull'intero territorio coinvolto, sia della competenza ormai maturata in materia, sia ancora in relazione alla garanzia che può fornire circa l'unitarietà di intervento ed all'azione di coordinamento, evitando inoltre dannose e non economiche frammentazioni.

Gli interventi di mediazione a cui si intende dare continuità si realizzeranno negli 11 Istituti (Direzioni Didattiche, Scuole Medie Statali ed Istituti Comprensivi) presenti nella Valle.

La presenza dei mediatori all'interno delle scuole si propone di garantire un affiancamento degli insegnanti:

- nel costruire percorsi educativi il più possibile personalizzati ed adeguati alle esigenze degli alunni, che ne favoriscano possibilmente il successo formativo;
- nel superare le difficoltà di comunicazione e di comprensione reciproca, non solo linguistica ma anche culturale, sia con gli alunni che con i loro genitori, facilitando quindi anche il rapporto scuola/ famiglia e prevenendo la nascita di difficoltà ed incomprensioni;
- nel costruire un ambiente il più possibile accogliente ed adeguato per tutti, anche per i nuovi cittadini.

E' oramai attivo sul territorio il gruppo "Tutti uguali, tutti diversi" che si è costituito in Valle, inizialmente per organizzare manifestazioni di dissenso nei confronti della mozione Cota, e che si è dato successivamente

l'obiettivo di creare dibattito intorno alla tematica dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri. All'interno del gruppo sono presenti insegnanti, ed anche alcuni Dirigenti, che provengono da tutte le Direzioni Didattiche ed Istituti Comprensivi della Valle, oltre a cittadini interessati alla tematica. Su iniziativa del gruppo quasi tutte le scuole hanno adottato un comune Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri, traguardo importante per un territorio come quello di cui si tratta, dove particolarmente difficile e faticosa è la progettazione condivisa fra diversi istituti scolastici. Il livello di attuazione del Protocollo è chiaramente non omogeneo sul territorio in quanto dipende dal livello di esperienza ed attuazione di modalità di accoglienza già sperimentate dalle varie scuole in precedenza, anche in relazione alla presenza più o meno numerosa di alunni stranieri presenti nei vari plessi. Nel corso dell'ultimo progetto si è realizzato, come risulta dalla rendicontazione, un ciclo di incontri, rivolti agli insegnanti, che ha consentito un confronto tra i diversi Istituti, circa le modalità di accoglienza e lavoro con gli alunni di origine straniera, e l'approfondimento di alcune tematiche di particolare e comune interesse. Dato il successo dell'iniziativa, soprattutto in relazione alla possibilità di confronto e scambio di buone prassi, normalmente difficili da praticare data l'estensione territoriale e l'elevato numero di Direzioni e soprattutto di plessi scolastici, si darà continuità agli incontri anche nel corso della realizzazione del presente progetto. La definizione precisa dei contenuti e dell'organizzazione verrà delineata nel corso di riunioni fissate per fine anno scolastico corrente.

3) *Attività di mediazione culturale presso i servizi socio-assistenziali. Collaborazione con il Centro Famiglia.*

Anche in questo caso si intende garantire continuità ad un'attività che si sostanzia nell'affiancamento degli operatori italiani da parte dei mediatori culturali; tale affiancamento è avvenuto principalmente per situazioni di nuclei familiari con presenza di figli minori, in prevalenza di origine marocchina.

Nuova è invece l'ipotesi di collaborazione con un servizio che ha preso avvio da circa un anno sul territorio: il Centro Famiglia. Tale servizio, che utilizza come strumento principale di intervento il counselling e si rivolge a tutte le famiglie residenti sul territorio della Valle, ha finora rivolto i suoi interventi a singole famiglie o individui che si sono spontaneamente rivolti al Centro per richiedere aiuto nella risoluzione di problemi, grandi o piccoli, relativi a diverse questioni che possono caratterizzare la vita delle famiglie (problemi educativi, figli adolescenti, rientro sul mercato del lavoro, contrasti di coppia, ecc.). L'intento sarebbe ora quello di passare, con molta cautela e gradualità, da servizio di accoglienza delle richieste individuali dei cittadini a servizio maggiormente propositivo e che si rivolge non solo più a singoli individui, ma a gruppi di persone, di genitori, ecc. La particolare presenza di cittadini stranieri, soprattutto nell'area di Bussoleno, dove è collocato il Centro ed il fatto che si siano già rivolti al servizio nuclei stranieri, fa sì che si stia immaginando di organizzare qualche iniziativa, probabilmente non esclusiva ma che riservi una particolare attenzione a questa fascia di popolazione. Il tutto è ancora in via di definizione e molto dipenderà anche dalle decisioni che verranno prese rispetto all'attività del Centro Famiglia e dalle possibili risorse da dedicare al suo funzionamento futuro.

8) *Fasi di attuazione del progetto (indicare le attività CONCRETE necessarie per la realizzazione del progetto in termini di reale fattibilità):*

Denominazione dell'attività	Descrizione dell'attività	Tempi di attuazione
Azione 1. <i>Sportelli informativi e di orientamento Inform@stranieri.</i>	Prosecuzione attività degli sportelli informativi che prevedono anche la compilazione elettronica delle domande di rinnovo permessi di soggiorno (Ancitel). Individuazione e/o predisposizione, traduzione e diffusione di materiali informativi in più lingue.	Aprile 2011/marzo 2012 Non necessita di particolari tempi da dedicare all'organizzazione operativa.
Azione 2. <i>Attività di mediazione culturale presso Direzioni Didattiche, Scuole Medie Statali e Istituti</i>	a) Progettazione operativa, definizione calendari di presenza nelle varie scuole, ecc. b) Realizzazione delle attività: supportare la	a) Maggio – giugno 2011 e settembre 2012

<i>Comprensivi al fine di favorire l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.</i>	predisposizione di progetti educativi individualizzati; facilitare la comunicazione tra operatori italiani ed utenza straniera; affiancare gli operatori della scuola in momenti "strategici" dell'anno scolastico; facilitare la comunicazione ed i rapporti della scuola con le famiglie straniere, consentire l'utilizzo di materiale informativo specifico tradotto in varie lingue, consentire la realizzazione di incontri di scambio, confronto e approfondimento tra insegnanti appartenenti ai diversi Istituti Scolastici.	b) Ottobre 2011/ marzo 2012
<i>Azione 3. Attività di mediazione culturale presso i servizi socio-assistenziali.</i>	Affiancamento degli operatori nel corso di colloqui e incontri; informazioni e orientamento ai cittadini stranieri relativamente alle funzioni e modalità di intervento dei servizi socio-assistenziali; consulenza agli operatori.	Aprile 2011/marzo 2012 Non necessita di particolari tempi da dedicare all'organizzazione operativa.
<i>Collaborazione con il Centro Famiglia.</i>	Definizione possibili ambiti di collaborazione con il Centro e progettazione operativa degli interventi. Realizzazione attività.	Giugno/luglio 2011 Settembre 2011/marzo 2012.

9) Strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto (max. 25 righe)

Strumenti di monitoraggio e valutazione saranno:

- Riunioni periodiche del Tavolo di coordinamento per il monitoraggio e la verifica circa la realizzazione del progetto
- Riunioni bimestrali tra il responsabile di progetto del Consorzio e il coordinatore di progetto della cooperativa
- Rilevazione passaggi utenti presso gli sportelli informativi
- Rilevazione numero richieste rinnovo permesso di soggiorno effettuate attraverso compilazione elettronica
- Rilevazione attività svolta presso i Servizi Sociali
- Realizzazione specifici incontri di verifica, rivolti a gruppi omogenei di operatori, da effettuarsi da parte del Coordinatore del progetto e del Coordinatore di progetto della cooperativa
- Somministrazione agli operatori della scuola, più numerosi e dispersi sul territorio, di un questionari relativo alla valutazione dell'iniziativa e/o incontri specifici per ogni Direzione coinvolta